

Moving air: l'impercettibile essenza rende se stessa visibile alla sensibilità umana tramutandosi in suono



Scegliere come protagonista l'aria, un materiale dall'informe consistenza e conferirle materialità, attraverso l'atto del gesto. *Moving air*: l'impercettibile essenza rende se stessa visibile alla sensibilità umana tramutandosi in suono. Tale azione ha plasmato l'incontro del 20 ottobre per il progetto Dialoghi/Residenze delle arti performative, presso l'Esedra di Villa Manin. Questa pièce artistica fa parte di Dialoghi: progetto che tramite l'arte mette a confronto e in dialogo, appunto, le diverse culture dell'area del Mediterraneo. Il percorso è stato ideato e realizzato dall'intesa tra un belga, una giapponese e un italiano: Pierre Berthet (percussionista), Rie Nakajima (sound artist) e Renato Rinaldi (musicista e compositore). La serata ha ricoperto il ruolo di anteprima per la Stagione 35 di Teatro Contatto, il quale ha accompagnato il proprio pubblico tra le performance del collettivo internazionale. Il plastico silenzio del buio della sera, è stato spezzato da suoni fluiti dalla ricerca di un rapporto simbiotico, compatibile tra artista e ambiente. I tre musicisti si sono serviti di oggetti insospettabili per fare musica, senza l'utilizzo di alcuna amplificazione. La dimensione tangibile del luogo ha costituito lo spazio sonoro, favorendo l'ascolto attivo e il dialogo diretto tra il performer e il pubblico. Il cieco sguardo dei presenti è stato rapito dal suono di pneuma, soffio.

Nicoletta Simoncello © InstArt